



## Relazione assemblea società sportive 17 gennaio 2021

Al termine di un quadriennio è doveroso nei confronti delle società sportive fare un passo indietro e analizzare quanto del programma presentato nell'assemblea di Edolo è stato realizzato. Il programma era impegnativo, venti idee per proiettare il CSI nel 2020. Il Consiglio ha lavorato con impegno per riuscire a raggiungere questi obiettivi. Ai consiglieri e ai responsabili di settore va quindi il ringraziamento per quanto fatto in questi cinque anni ed in particolare a Silvia, Cristina, Mariangela, Maria Antonietta, Dino e Fabrizio, consiglieri uscenti che hanno deciso di non ricandidarsi. Veniamo ora agli impegni presi; un bilancio positivo con luci ed ombre. Una parte del programma siamo riusciti a concretizzarla diversi punti sono risultati fuori dalla nostra portata ma, come vedremo in seguito, hanno ancora un senso e possono essere riproposti.

---

### L'attaccamento ai colori sociali

---

#### 1. Il CSI di servizio

- SI -

*Pensavamo ad un CSI più vicino alle società, in parte ci siamo riusciti grazie all'impegno della segreteria e ai notevoli passi avanti fatti in questi anni dal CSI Nazionale per essere più vicini ai gruppi sportivi. Soprattutto il periodo della pandemia ha dimostrato quanto sia importante stare a fianco delle società sportive ed il CSI Vallecamonica, in questa situazione di emergenza, è riuscito a dialogare in maniera concreta ed efficace con le società sportive.*

#### 2. Comitato

- NO -

*Non siamo riusciti a dare la "scossa" organizzativa pensata per il Comitato; sono mancati le forze ed il tempo. La figura di un segretario a "tempo pieno" (che abbiamo già individuato grazie alla disponibilità di un consigliere uscente) può in futuro agevolare la riorganizzazione sulla quale dobbiamo necessariamente lavorare.*

**3. Incubatoio****- NO -**

*La proposta aveva l'obiettivo di far crescere le piccole esperienze anche questa idea si è dimostrata al di là delle nostre possibilità. È un'idea ancora molto attuale perché sicuramente questa situazione lascerà strascichi pesanti soprattutto nelle realtà più piccole; occorre pensare ad un modo per incoraggiare e sostenere la ripresa oppure la nascita di nuove realtà, anche piccole, sul territorio.*

**4. Formazione****- SI -**

*Anche senza un responsabile definito per questo settore abbiamo lavorato bene in questi cinque anni; i numeri e la qualità delle proposte formative ne sono testimoni. Sperimentata forzatamente nel 2020 la formazione on line diventerà in futuro uno dei pilastri di questo settore; come di fondamentale importanza sarà la rete della formazione costituita dai vari livelli della nostra associazione.*

**5. Progettualità****- NO -**

*È mancato l'ampio respiro della progettualità, abbiamo inseguito l'oggi pensando poco al futuro. Dobbiamo riprendere il filo ed avere il coraggio di gettare lo sguardo un po' più in là guardando con maggiore attenzione all'attività giovanile e ai giovani in generale.*

**6. Informazione****- SI -**

*Ci siamo mossi nell'ultimo anno per rinnovare i canali della nostra informazione, un'evoluzione bloccata dalla pandemia. L'acquisizione della app SportFai e la tessera digitale "MyCSI" sono le basi di partenza per la nuova informazione del CSI. Nei prossimi anni dobbiamo fare in modo di sfruttare nel migliore dei modi questi strumenti che rendono protagoniste le società sportive. È necessario affidarsi ad alcuni esperti del settore che ci diano una mano.*

**Il nostro sport di qualità****7. Attività sportiva tradizionale****- SI -**

*Avevamo auspicato novità da introdurre nella proposta sportiva; qualcosa abbiamo fatto ma con alterne fortune. Il virus ci ha imposto di effettuare alcune scelte diverse dal passato. Avevamo programmato tornei autunnali e primaverili ma non siamo riusciti a realizzarli. Questa può essere una strada da percorrere in futuro.*

**8. Drop out****- NO -**

*Abbandono precoce dello sport che non abbiamo affrontato nel passato quadriennio; il fenomeno non è scomparso, anzi si ripresenterà ancora più forte nell'immediato e non possiamo più ignorarlo. Come non possiamo più ignorare le marcate differenze sulla partecipazione tra sport maschile e femminile.*

**9. Ampliare la proposta sportiva****- NÌ -**

*Abbiamo fatto qualcosa introducendo la corsa in montagna e il basket 3 contro 3, non è abbastanza; adesso è il momento di valorizzare altre discipline sportive che sul nostro territorio stanno prendendo piede.*

**10. Attività per bambini e ragazzi****- NÌ -**

*Abbiamo apportato alcuni cambiamenti alla tradizionale proposta polisportiva, però non è tutto quello che avevamo auspicato. Sullo sport giovanile serve una riflessione profonda e soluzioni diverse rispetto al passato.*

**11. Attività intercomitati****- SÌ -**

*Più del passato ci siamo interessati alla collaborazione con altri comitati, in particolare con Brescia. L'utilizzo degli arbitri, la proposta di un campionato provinciale di tennistavolo, alcune nostre squadre iscritte ai campionati bresciani. Questa è la strada per alcune discipline sportive e per alcune categorie dove i numeri sono insufficienti.*

**12. Gemellaggi sportivi****- NO -**

*È una delle proposte che abbiamo avanzato al CSI Lombardia per il prossimo quadriennio. Speriamo si possa fare qualcosa in futuro; per adesso non siamo riusciti ad organizzare nessuna iniziativa, serve la collaborazione tra i comitati lombardi. Può diventare un'interessante collaborazione con la Comunità Montana nella promozione del turismo sportivo.*

---

**Sporcarsi le mani nel sociale**

---

*Questa è la sezione del programma dove abbiamo ottenuto i risultati migliori, segno del radicamento del CSI Vallecamonica nel territorio, del "rispetto" che la nostra associazione si è guadagnata in questi quarant'anni di attività e dell'attenzione che abbiamo sempre riservato ai valori sociali della pratica sportiva.*

**13. Disabili****- SÌ -**

*Avviata l'esperienza del basket e la collaborazione sempre più proficua con la Polisportiva Disabili Valcamonica (squadra di calcio CamUnici), sono i due elementi più rilevanti di questo quadriennio.*

**14. Volontariato sportivo****- SÌ -**

*Siamo riusciti a coinvolgere alcuni giovani nel progetto "CSI nel mondo" proseguendo la collaborazione con la missione in Congo che vede partecipi anche le società sportive e il CSI Lombardia.*

**15. Il CSI in cammino****- SÌ -**

*Trascinati dall'entusiasmo di don Battista siamo diventati "sponsor" di pellegrinaggi a piedi che coinvolgono un buon numero di camminatori; abbiamo inserito nel calendario anche il pellegrinaggio dello sportivo. Non si deve disperdere questa esperienza, anzi rafforzare la nostra presenza.*

---

## Vivere il proprio territorio

---

### 16. Enti sovracomunali

**- SI -**

*Collaborazione con la Comunità Montana che può essere ulteriormente estesa, c'è affiatamento con diverse amministrazioni comunali e siamo entrati a far parte del tavolo antiviolenza della Vallecamonica. Come nel sociale anche nei rapporti con le istituzioni si conferma il "rispetto" guadagnato sul campo dal CSI Vallecamonica.*

### 17. Scuola

**- SI -**

*Alcuni progetti di collaborazione sono andati a buon fine, alcune esperienze invece si sono esaurite. Il rapporto con la scuola è ancora basato sul rapporto personale o di fiducia con i dirigenti scolastici e con gli amministratori comunali. Dobbiamo arrivare ad avere una nostra proposta da presentare a tutto il mondo scolastico.*

### 18. Salute

**- SI -**

*In questi quattro anni finalmente è stata avviata la collaborazione, su alcuni progetti, con l'AST della montagna che ci ha dato una mano anche nella formazione dei nostri allenatori curando l'aspetto della salute. Purtroppo, l'emergenza ha bloccato sul nascere alcune idee che stavano prendendo corpo. Una volta tornata la normalità di vede riprendere il filo.*

### 19. Chiesa

**- NÌ -**

*Nell'emergenza abbiamo realizzato delle collaborazioni con alcuni Grest estivi presentando un progetto di sport sicuro messo a disposizione di tutti. Non siamo riusciti invece a promuovere la giornata dello sport in parrocchia che era per noi il punto di partenza per una collaborazione, lo riproporremo come proporremo di nuovo anche "nella normalità" la collaborazione nei Grest estivi.*

### 20. Eventi CSI

**- NO -**

*Era forse il punto più ambizioso che non teneva conto delle nostre forze; questo quadriennio ci ha fatto capire che il CSI in Vallecamonica è un marchio riconosciuto che probabilmente non ha bisogno di grandi manifestazioni per farsi notare ma deve continuare a fare semplicemente quello che ha sempre fatto.*

Poi è arrivato il Covid a scompaginare i nostri piani. Su questa fase ci siamo soffermati parecchie volte nei nostri incontri virtuali. La sintetizzo utilizzando una storia e delle immagini.

## **Il leone e il colibrì**

*“Un giorno, nella foresta, scoppiò un grande incendio. Tutti gli animali, di fronte all’avanzare delle fiamme, scappavano terrorizzati, mentre il fuoco distruggeva ogni cosa. Leoni, zebre, elefanti, rinoceronti, gazzelle e molti altri animali cercavano rifugio nelle acque del grande fiume ma ormai l’incendio stava arrivando anche lì. Mentre tutti discutevano animatamente sul da farsi, un piccolissimo colibrì si tuffò nelle acque del fiume. Dopo aver preso nel becco una goccia d’acqua, la lasciò cadere sopra la foresta invasa dal fumo. Il fuoco non se ne accorse neppure e proseguì la sua corsa sospinto dal vento. Il colibrì, però, non si perse d’animo e continuò a tuffarsi per raccogliere ogni volta una piccola goccia d’acqua che lasciava cadere sulle fiamme. La cosa non passò inosservata. A un certo punto il leone lo chiamò e gli chiese: “Cosa stai facendo?”. L’uccellino gli rispose: “Cerco di spegnere l’incendio!”. Così piccolo, pretendi di fermare le fiamme? Il leone si mise a ridere: “Tu così piccolo pretendi di fermare le fiamme?”. Insieme a tutti gli altri animali incominciò a prenderlo in giro. L’uccellino, incurante delle risate e delle critiche, si gettò nuovamente nel fiume per raccogliere un’altra goccia d’acqua. A quella vista un elefantino, che fino a quel momento era rimasto al riparo tra le zampe della madre, immerse la sua proboscide nel fiume. Dopo aver aspirato quanta più acqua possibile, la spruzzò su un cespuglio che stava ormai per essere divorato dal fuoco. Anche un giovane pellicano si riempì il grande becco d’acqua e, preso il volo, la lasciò cadere come una cascata su di un albero minacciato dalle fiamme. Contagiati da quegli esempi, tutti i cuccioli d’animale si prodigarono insieme per spegnere l’incendio, che ormai aveva raggiunto le rive del fiume. A quella vista gli adulti smisero di deriderli e, pieni di vergogna, incominciarono ad aiutarli. Quando le ombre della sera calarono sulla savana, l’incendio poté dirsi ormai domato. Il leone chiamò il piccolo colibrì e gli disse: “Oggi abbiamo imparato che la cosa più importante non è essere grandi e forti, ma pieni di coraggio e di generosità. Oggi tu ci hai insegnato che anche una goccia d’acqua può essere importante e che «insieme si può» spegnere un grande incendio.”*

La nostra associazione è composta da tanti colibrì che in passato si sono battuti per promuovere la nostra idea di sport e che adesso si battono per far ritornare lo sport protagonista nella società. Spesso siamo stati da soli e derisi nel tentativo di svolgere il nostro compito. Donne e uomini ordinari e straordinari. Che hanno scelto di battersi perché credevano e credono in alcuni valori dai quali traggono l’energia necessaria per il loro impegno.

## **La proposta**

Una casa editrice alla fine dell'anno ha proposto ai propri lettori di scrivere delle parole da condividere per il 2021. Le parole più gettonate sono state le quasi scontate speranza, solidarietà e silenzio. Appena dietro ce ne sono altre che, insieme alle prime tre, possono rappresentare il vocabolario associativo della nostra proposta per il prossimo quadriennio: condivisione, coraggio, ascolto, lentezza, sorriso, fiducia, resilienza, consapevolezza, vicinanza e vita. Un vocabolario che ci permette di presentare alcuni spunti di riflessione per il prossimo quadriennio.

### **Lentezza**

Negli ultimi anni abbiamo corso parecchio e guardato sempre con molta attenzione ai numeri. Qualche volta è importante fermarsi e domandarsi: "Cosa conta veramente?". Non è che i numeri per noi non devono più contare ma lo sguardo dell'associazione deve indagare con più attenzione sui numeri invisibili, sulle persone che vanno più piano, che sono escluse dalla nostra attività. Penso ai tanti giovani che non praticano uno sport o a chi pratica un'attività sportiva non "inquadrata" nei nostri campionati. Anche il tema dello sport femminile deve essere centrale, non possiamo rassegnarci alla grande differenza che c'è nella partecipazione alle attività sportive. Scuola, amministrazioni comunali e parrocchie devono essere i nostri interlocutori in questa opera di ricerca e recupero.

### **Fiducia**

Il tema dei giovani all'interno dell'associazione è centrale nel discorso che riguarda il futuro; abbiamo pensato e realizzato alcune iniziative per valorizzarli. L'incentivazione alla formazione degli allenatori under 30, il loro riconoscimento, il progetto riservato ai Grest che ha visto protagonisti alcuni giovani educatori sia nella fase di progettazione che nell'animazione. Dobbiamo insistere e pensare ad altre iniziative, prima fra tutte la formazione di giovani dirigenti di società.

### **Ascolto e vicinanza**

Sono le società sportive la spina dorsale del CSI, non dobbiamo dimenticarcelo. Nei prossimi anni l'impegno deve essere quello di coinvolgerle di più nelle decisioni e nelle scelte. In questi mesi trascorsi davanti ad un computer abbiamo toccato con mano, nei diversi incontri, quanto sia alto il senso di appartenenza costruito nel corso degli anni dalle nostre società e quanta è la voglia di far sentire la propria opinione. Non dimentichiamocelo passata l'emergenza.

### **Resilienza**

Dobbiamo adattare la nostra proposta sportiva alle diverse situazioni che si possono presentare, pensare a proposte più flessibili. Non siamo riusciti a sperimentarlo ma il doppio campionato negli sport di squadra permette di aggregare nuove formazioni durante la stagione, di provare nuove formule. Anche nei campionati individuali si può e si deve pensare a qualcosa di diverso rispetto alle passate esperienze. Un po' meno copia/incolla e più coraggio nella proposta di novità.

### **Coraggio**

Ci vuole il coraggio di affrontare i cambiamenti. A volte è più facile accettare situazioni comode collaudate, trite e ritrite, rimanendo seduti ad immaginarci quello che realmente vorremmo piuttosto che cambiare. Ci vuole il coraggio di continuare a proporre quello che abbiamo sempre fatto nella nostra storia: promuovere uno sport educativo. Non dobbiamo indietreggiare.

**Accoglienza**

Essere pronti ed attenti ai cambiamenti della società. Non ci sono barriere che non possono essere abbattute; il nostro compito è di essere sempre al fianco degli ultimi, degli esclusi. Nella società e nello sport dove sono in tanti quelli che non trovano spazio in altre proposte sportive sul territorio. Essere bravi ad andarli a cercare e pronti nelle nostre società sportive ad accoglierli e a renderli protagonisti.

**Vita**

La vita è un valore, l'abbiamo drammaticamente toccato con mano in questi mesi. La nostra associazione è sempre stata attenta ai valori, non deve rinunciare a questo ruolo soprattutto in questo momento con l'incertezza che la fa da padrona. I punti fermi sono i valori della nostra lunga storia, non possono mancare nel nostro progetto sportivo.

**Condivisione**

Sappiamo che spesso i nostri sforzi non bastano, abbiamo bisogno di condividere le nostre idee e i nostri progetti con altre persone, con altre agenzie educative. Solo lavorando in rete si possono ottenere i risultati sperati. Anche nel nostro interno c'è bisogno di una maggiore condivisione tra le società sportive e tra le società sportive e il Comitato. Un tema su tutti da condividere insieme è quello degli arbitri; solo insieme possiamo risolvere un problema che si trascina da anni.

**Consapevolezza**

Dobbiamo essere consapevoli dei nostri limiti, ma anche delle nostre capacità, dell'importanza della nostra storia e dell'importanza della pratica sportiva nella società. Con questa consapevolezza possiamo sempre pensare in grande ma, nello stesso tempo, costruire un progetto adeguato.

**Sorriso**

Abbiamo più volte sottolineato l'importanza della tecnologia per migliorare la nostra associazione. Non si devono però trascurare le persone. L'emergenza ha creato difficoltà ed ostacoli nei rapporti tra le persone soprattutto all'interno delle società sportive. L'attenzione va quindi posta alla ricostruzione di questi rapporti e il Comitato può dare una mano in questo senso. Poi questo calore umano va trasmesso all'attività sportiva. Uno sport, con la giusta dose di agonismo, ma che sappia sorridere di più. Questa la speranza che dobbiamo nutrire per i prossimi anni.

## La nostra colonna sonora

Ci ha abituati don Battista ad abbinare le sue riflessioni con una canzone che dava un significato particolare ai nostri incontri. Una sorta di colonna sonora. Per questi cinque anni il tema musicale è stato scandito dalle parole e dalle note della canzone di Giorgio Gaber "L'appartenenza", canzone in sintonia con "Dove ogni maglia ha un'anima" tema scelto dal CSI nazionale. Abbiamo adottato una nuova colonna sonora per il prossimo futuro: "Padroni di niente"; è un testo figlio di un evento che nessuno avrebbe mai pensato o immaginato di poter vivere. Una canzone dove si racconta della consapevolezza che "nessuno è padrone di nulla" e che dobbiamo essere pronti ed aperti ai cambiamenti. Un invito a concentrarsi di più sul valore della vita e su ciò che ad essa dà senso. Tra questi elementi, che danno un senso alla vita, noi ci mettiamo l'attività sportiva.

### Padroni di niente (Fiorella Mannoia)

Passa, certo che passa  
 Il tempo cammina e lascia la sua traccia  
 Disegna una riga sopra la mia fronte  
 Come fosse la linea di un nuovo orizzonte  
 Cambia, la mia faccia cambia  
 Cambia la mia testa, il mio punto di vista  
 La mia opinione sulle cose e sulla gente  
 Cambia del tutto o non cambia per niente  
 E poi e poi e poi sarà  
 Che quando penso di voler cambiare il mondo  
 Poi succede che  
 È lui che invece cambia me  
 E poi e poi e poi sarà  
 Che quando penso di voler salvare il mondo  
 Poi succede che  
 È lui che invece salva me  
 Passa, e certo che passa  
 L'uomo cammina e lascia la sua traccia  
 Costruisce muri sopra gli orizzonti  
 Stabilisce confini, le leggi, le sorti  
 Sbaglia, sbaglia chi non cambia  
 Chi genera paura, chi alimenta rabbia  
 La convinzione che non cambierà mai niente  
 È solo un pensiero che inquina la mente  
 E poi e poi e poi sarà  
 Che quando penso di voler cambiare il mondo  
 Poi succede che  
 È lui che invece cambia me  
 E poi e poi e poi sarà

Che quando sento di voler salvare il mondo  
 Poi succede che  
 È lui che invece salva me  
 C'è che siamo padroni di tutto e di niente  
 C'è che l'uomo non vede, non parla e non sente  
 Qui c'è gente che spera in mezzo a gente che  
 spara e disperando l'amore  
 Qui c'è chi non capisce che prima di tutto la vita è  
 un valore  
 E se fosse che stiamo davvero sbagliando  
 E facendo il più brutto dei sogni mai fatti  
 E se fosse che stiamo soltanto giocando  
 Una partita di scacchi tra il nero ed il bianco, il  
 nero ed il bianco  
 E poi e poi e poi sarà  
 Che quando penso di voler cambiare il mondo  
 Poi succede che  
 È lui che invece cambia me  
 E poi e poi e poi sarà  
 Che quando sento di voler salvare il mondo  
 Poi succede che  
 È lui che invece salva me  
 C'è che siamo padroni di tutto e di niente  
 C'è che l'uomo non vede, non parla e non sente  
 Qui c'è gente che spera in mezzo a gente che  
 spara e disperando l'amore  
 Qui c'è chi non capisce che prima di  
 Tutto la vita è un valore, la vita è un valore